



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 11 AGOSTO 2024

**Domenica XII di Matteo. Metheortia della Trasfigurazione. Sant'Euplo  
martire. Tono III. Eothinon I.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



Quando si medita sulla Sacra Scrittura, è importante vedere il contesto in cui si trova un testo. Se lo facciamo con il vangelo di oggi, troviamo qualcosa di interessante. Il passo che abbiamo ascoltato termina in modo drastico, con Gesù che dice ai Suoi discepoli che una rinuncia radicale, come quella alle ricchezze, per esempio, in grado di condurci sulla via della salvezza, sembra sia impossibile nelle persone. Per rendere l'idea di questa difficile impresa Egli usa l'immagine dell'incapacità del cammello di passare attraverso la cruna dell'ago. Tuttavia, sebbene spaventati in un primo momento, i discepoli si rendono conto che sono già sulla strada giusta, come, subito dopo, Pietro confessa a nome di tutti: "Ecco noi abbiamo lasciato tutto e Ti abbiamo seguito". I discepoli scoprono che in Gesù cominciano a compiersi cose che fino ad allora sembravano impossibili. Una simile rivelazione abbiamo avuto domenica scorsa per quanto riguarda il perdono. Quando seguiamo il Figlio, il perdono dei nemici o di

coloro che hanno "crediti" verso di noi, per quanto difficile possa sembrare dal punto di vista umano, diventa fattibile in virtù della grazia che ci rende capaci di ciò, e nello stesso tempo diventa dono ma anche eredità per noi come figli di Dio, colui che fa sorgere il sole sopra i giusti e gli ingiusti, sui buoni e sui cattivi. Dopo tutto, il problema principale rimane uno solo: la nostra comunione con Gesù Cristo, vero uomo e vero Dio. In Lui la nostra umanità è guarita e compiuta, riportata sulla via della vocazione originaria: la deificazione.

Resta a noi, la piena libertà, decidere ciò che veramente consideriamo buono. Il giovane del vangelo di oggi, anche se afferma di osservare i comandamenti, e dice che vuole l'eredità della vita eterna, sembra volere piuttosto l'eredità di questa vita. Quando è messo di fronte alla scelta, si allontana dal Bene/Buono e sceglie di rimanere con i suoi piccoli beni. È l'esatto contrario di quanto abbiamo potuto contemplare nell'ultimo periodo dell'anno liturgico. Nella festa della Trasfigurazione abbiamo visto, contemplato la Luce mediante la quale diventiamo eredi della Vita vera che ci attende, e abbiamo ascoltato le parole del Padre: questo è il mio Figlio amato, questo è colui che dovete ascoltare. Mentre nella festa dell'Assunzione della Madre di Dio vedremo come questa promessa si compie: la Santa Madre entra in questo cammino di obbedienza ed entra così nella luce taborica, entra nella vera vita. Il giovane del vangelo di oggi è chiamato a fare lo stesso: ascoltare la parola del Figlio e seguirlo. Dovrebbe essere il compimento di una vita di ricerca di Dio: è finalmente davanti a lui! Eppure, in questo momento il nostro giovane non possiede più le sue ricchezze, ma sono le ricchezze che lo possiedono e gli impediscono di fare ciò che vorrebbe. Il Vangelo non ci dice più se alla fine il nostro ricco è riuscito a liberarsi e a seguire Gesù.

La stessa storia continua nella nostra vita, perché in ogni momento siamo chiamati a liberarci da tutto ciò che ci impedisce di seguire le orme del Figlio di Dio, da tutto ciò che sembra bene e buono, ma in realtà si oppone al nostro Sommo Bene. Lo abbiamo fatto una volta al momento del nostro Battesimo, ma siamo chiamati a confermare questa scelta nelle quotidianità della nostra vita.

*Grande Dossologia e "Simeron sotiria".*

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Mégas Kírios kè enetòs sfòdhra, en pòli tù Theù imòn, en òri aghìo aftù.**  
*Tës presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

I math është Zoti dhe i denjë i çdo lavdërimi, te hora e Perëndisë tonë, tek mali i tij i shëjtë.  
*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio, sua santa montagna.  
*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

I themëlii aftù en tìs òresi tìs aghiis.

*Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorphòthis, psàllondàs si: Alliluia.*

Themelet e tij mbi malet e shëjtë.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr; neve që të këndojmë: Alliluia.*

Sui monti santi egli l'ha fondata.  
*O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor; salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

Tà elèi su, Kirie, is tòn eòna àsome.

*Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, \* dhixas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, \* kathòs idhìnando. \* Làmpson kè imìn tìs amartolis \* tò fòs su tò aìdhion \* presvìes tìs Theotòku, \* fotodhòta, dhòxa si.*

Lipisitë e tua, o Zot, do të këndonj për gjithmonë.  
*U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi \* lavdinë tue i dëftuar \* dishipulvet të tu si e mundjin \* shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë \* me të përjetshmen tënde dritë; \* me lutjet e Hyjllindëses \* o Dritëdhënës, lavdi Tyj. (H.L.f.93)*

Canterò in eterno l'amore del Signore.  
*Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.*

## ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospesomen Christò.

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.  
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKION

### TONO III

Effrenèstho tà urània, \* agalliàstho tà epìghia, \* òti epiise kràtos \* en vrachìoni aftù \* o Kirios: epàtise \* tò thanàto tòn thànaton; \* protòtokos tòn nekròn eghèneto; \* ek kilias Àdhu errisato imàs, \* kè parèsche tò kòsmo \* tò mèga èleos.

Le të dëfrejnë qielloret, \* le të gëzojnë të dhëshmet, \* sepse mërekul bëri \* me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; \* u bë i parë lindur i të vdekurvet; \* nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, \* edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.f.21)

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

### TONO VI

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, \* dhixas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, \* kathòs idhìnando. \* Làmpson kè imìn tìs amartolis \* tò fòs su tò aìdhion \* presvìes tìs Theotòku, \* fotodhòta, dhòxa si.

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi \* lavdinë tue i dëftuar \* dishipulvet të tu si e mundjin \* shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë \* me të përjetshmen tënde dritë; \* me lutjet e Hyjllindëses \* o Dritëdhënës, lavdi Tyj. (H.L.f.93)

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

## (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

## KONDAKION

### TONO VII

Epì tù òrus \* metemorfòthis, \* kè os echòrun \* i Mathitè su \* tìn dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando: \* ina òtan se idhosi stavrùmenon, \* tò mèn pàthos noisosin ekùsion, \* tò dhè kòsmo kirixosin \* òti si ipàrchis alithòs \* tù Patròs tò apàvgasma.

Mbi malin ti u shpërfytyròve \* edhe dishipulit si e mundjin \* lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë\*, ashtu që kur të t'shihjin të vënur mbë Kryq, \* të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish,\* edhe se t'i lajmërojin jetës \* se ti je me të vërtetë \* po i Atit pasqyrimi. (H.L.f.94)

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi Discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

## APOSTOLO (1Cor 15, 1-11)

- Inneggiate al nostro Dio, inneggiate; inneggiate al nostro re, inneggiate. (Sal 46, 7)
- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 46, 2)

### DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, vi proclamo il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, noi io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

*Alliluia (3 volte).*

- In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (Sal 70, 1)

*Alliluia (3 volte).*

- Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (Sal 70, 3)

*Alliluia (3 volte).*

- Këndoni psallme Perëndisë tonë, këndoni psallme Rregjit tonë. (Ps 46, 7)
- Këndoni, gjithë ju popul, tuptoni duart: këndoni Perëndisë tonë me zë hareje. (Ps 46, 2)

### NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, ju buthtonj juve Vangjelin që ju predikova e që ju muartit, në të cilin edhe qëndroni. Për atë edhe shpëtoheni, ndëse e mbafshit si u ju e predikova. Nëmos, kishit besuar mbë kot!

Sepse u ju dhë juve përemëparë atë që pata: se Krishti vdiq për mbëkatët tanë, si pas Shkrimevet; edhe se qe varrosur e se u ngjall të trejtën ditë, si thonë Shkrimet; e se ju buthtua Qefës e pëstaj Dymbëdhjetëvet.

Prana ju buthtua edhe më shumë se pesëqind vëllezërve, te një herë vet: më të shumë e tyre rrojën njera sot, ndërsa dica vdiqin. Pëstaj ju buthtua Jakovit edhe gjithë Apostulvet. E, pas gjithve, m'u buthtua edhe mua, si njëi dështaku, sepse u jam më i vogli ndër Apostulit edhe s'jam i denjë të jem i thërritur Apostull, sepse u persekutova Qishën e Perëndisë. Po me hirin e Perëndisë jam ai që jam, dhe hiri i tij tek u nëng qe i kotshëm. Përkundra, më shumë se gjithë ata, shërbeva rëndë, edhe jo u vetëm, po edhe hiri i Perëndisë që është me mua. Prandaj, aq u sa ata, kështu predikojmi e kështu ju patëtit besë.

*Alliluia (3 herë).*

- Tek ti shpresova, o Zot, mos u ndiejsha i bjerrë për gjithmonë; për drejtësinë tënde liromë dhe shpëtomë. (Ps 70, 1)

*Alliluia (3 herë).*

- Ji për mua një Perëndi që m'ndihën, dhe shpi e fortësuar ku të më shpëtosh. (Ps 70, 3)

*Alliluia (3 herë).*

### VANGELO

(Mt 19, 16-26)

In quel tempo un tale gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Ed egli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso». Il giovane gli disse: «Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze. Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più

### VANGJELI

Nd'atë mot, një trim ju qas Jisuit tue ju shtënë përgjunja, e i tha: "Mjeshtër, që të mirë kam bënë se të kem jetën e pasosme?" Dhe ai i tha: "Pse më pyen mbi atë që është të mirë? Një vetëm është i mirë. Po ndëse ti do të hysh te jeta, ruaj kumandamentet". E ai i pyejti: "Cilët?". Jisui ju përgjegj: "Mos vrit, mos bën turpa, mos vjidh, mos qell dhunë, ndero tët atë e tët ëmë, duaj mirë të afërmin tënd si do vetëhenë tënde". Trimi i tha: "Gjithë këto shërbise i ruajta ngaherë; që më lypset më?". I tha Jisui: "Ndëse do të jesh i tërë i mirë, ec, shit çdo ke e jipja të nëmurvet e do të kesh një thesar ndë qiell, e pëstaj eja pas meje". Si trimi gjegji këto fjalë, u llargua i helmuar, sepse ish shumë i bëgatë. Jisui ahiera i tha Dishipulvet të tij: "Me të vërtetë ju thom juve: një i bëgatë me vështirësi do të hinjë te rregjëria

facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli». A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: «Chi si potrà dunque salvare?». E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

e qielvet. Dhe njetër herë ju e thom: Është më lé për një kamëll të shkonjë për vërën e njëi gëlpërje se një i bëgatë të hynjë te rregjëria e qielvet”. Kur Dishipulit gjegjëtin këto fjalë, u marmarostin shumë e i pyejtin: “Poka kush mund të shpëtohet?”. E Jisui, si i ruajti, i tha atyre: “Nga ana e njerëzvet kjo gjë është e pamundshme, po nga ana e Perëndisë të gjitha janë të mundshme”.

## KINONIKON

**Enite tòn Kirion ek tòn uranòn, enite aftòn en tis ipsistis. Alliluaia. (3 volte)**

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluaia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluaia. (3 volte)

## APÓLISIS

**O en tò òri tò Thavòr metamorfothis en dhòxi enòpion tòn aghion aftù Mathitòn kè Apostòlon, kè anastàs ek nekròn, Christòs o alithinòs Theòs imòn...**

Ai që ndërroi fytyrë me lavdi të mali Thavor, përpara Dishipulvet dhe Apostulvet të tij të shëjtë, dhe që u ngjall nga të vdekurit, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Colui che si è trasfigurato nella gloria, davanti ai suoi santi Discepoli e Apostoli, il risorto dai morti, Cristo, nostro vero Dio...



## PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, che con una vocazione santa hai chiamato noi, tuo popolo, ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente, e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito, ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio, e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità, vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci, il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona perché già qui sulla terra ci renda immagine viva della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato, possa il tuo vivificante Spirito renderci sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio, per una Chiesa missionaria, in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità, convocate in cammino sinodale, perché crescano come vigna feconda che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale, possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore, uno spirito di autentico servizio affinché le nostre Chiese possano splendere della Tua luce inaccessibile e contribuire all'unità dei cristiani e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola; edifica la tua Chiesa, della quale noi siamo pietre vive, come tempio santo della tua gloria; veglia con amore di Padre sul cammino della nostra vita e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste, dove perenne è la lode e l'intercessione di coloro che ci hanno preceduti nella fede e che, con la Santissima Madre di Dio, cantano in eterno, assieme a noi sulla terra, la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme sia immagine della Santissima Trinità. Per le misericordie del tuo Figlio unigenito con il quale sei benedetto insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.